

ACOI - AOGOI - SEDI - SUMI
F E S M E D
Federazione Sindacale Medici Dirigenti
Segreteria Nazionale

Milano, 24 gennaio 2013

Al Partito
Via...

Oggetto: rinnovo della richiesta alle forze politiche di impegnarsi ad affrontare il problema del contenzioso medico-legale.

Torniamo a chiediamo al vostro partito politico di inserire nel programma elettorale per le prossime elezioni politiche:

- la messa in sicurezza dei punti nascita in tutto il territorio nazionale;
- il problema del contenzioso medico-legale, avanzando proposte per il suo superamento, da adottare immediatamente dopo la formazione del nuovo Governo.

La FESMED – Federazione Sindacale medici Dirigenti ha proclamato sin dal 10 gennaio u.s. lo stato di agitazione nazionale dei medici dipendenti del SSN che operano nei punti nascita, nei consultori familiari e negli ambulatori ostetrici del territorio ed ha ipotizzato una giornata di sciopero nazionale, il giorno 12 febbraio 2013, per la durata di 24 ore.

Lo stesso hanno fatto le società scientifiche:

AOGOI - Associazione ostetrici ginecologi ospedalieri italiani;

SIGO - Società italiana di ginecologia e ostetricia;

AGUI - Associazione ginecologi universitari italiani;

AGITE - Associazione ginecologi territoriali;

SIEOG - Società italiana di ecografia ostetrica e ginecologica e metodologie biofisiche;

AIO - Associazione italiana di ostetricia.

Hanno aderito le OO.SS. e le Società scientifiche:

AAROI-EMAC - Associazione Anestesisti Rianimatori Ospedalieri Italiani;

CIMO ASMD Coordinamento Italiano Medici Ospedalieri;

SUMAI ASSOPROF - Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana;

CECOS Italia - Terapia della sterilità e Fecondazione assistita;

CIC - Collegio italiano dei chirurghi.

Motivazioni

I motivi della protesta derivano dal fatto che il contenzioso medico-legale ha raggiunto nel nostro paese livelli di tali dimensioni da condizionare in maniera rilevante la relazione fra medico e cittadino/paziente.

Negli ultimi decenni l'evoluzione sociale e culturale, nonché l'importazione di modelli medico-legali dal Nord America, hanno favorito il diffondersi della conflittualità fra medico e paziente. Tale pratica ha avuto in breve tempo un'amplificazione incontrollata, anche grazie alla rispondenza che ha trovato nella giurisprudenza. Si è andata così sviluppando la tendenza alla patrimonializzazione dei diversi aspetti della vita umana.

Questi cambiamenti hanno portato alla situazione attuale, che vede il nostro sistema giudiziario pronto a riconoscere un maggior favore all'attore nel giudizio civile, attraverso quella che viene definita l'inversione dell'onere della prova e considerando come "contrattuale" il rapporto medico-paziente, con relativo raddoppio dei termini per la prescrizione. A tutto questo si deve aggiungere l'introduzione dell'onere della responsabilità per "contatto sociale", posta acriticamente a carico del medico dipendente.

Gli avvocati e i magistrati, anche se con istanze ed interessi diversi, sono stati dei moltiplicatori del contenzioso medico-legale, determinando l'instaurarsi di dinamiche sociali che oramai si auto-alimentano nell'aspettativa di un sempre possibile indennizzo. Il quale viene regolarmente ottenuto per qualsivoglia esito avverso e persino, se il risultato delle cure non viene giudicato rispondente alle aspettative da parte del cittadino/paziente.

Il medico è rimasto disorientato ed indifeso di fronte a questo nuovo modo di giudicare il proprio operato ed ha cercato di proteggersi attraverso la pratica sistematica della "medicina difensiva" ed il ricorso alle polizze assicurative. Oggi queste difese sono divenute insufficienti ed inadeguate, a causa dell'aggravarsi del fenomeno.

L'aspettativa creatasi nell'attesa del cosiddetto "Decreto Balduzzi" è stata completamente delusa dai contenuti della sua conversione nella legge 189/2012 che, lungi dal contribuire alla soluzione del problema, ha aggiunto ulteriori complessità alla materia.

Di fronte al generale disinteresse per questo problema e consapevoli che, senza un impegno preventivo del vostro partito politico nei confronti degli elettori, difficilmente il nuovo Governo si occuperà della messa in sicurezza dei punti nascita e del contenzioso medico-legale, la FESMED si vedrà costretta a **proclamare lo sciopero su tutto il territorio nazionale, 12 febbraio 2013**, dei medici dipendenti del SSN che operano nei punti nascita, nei consultori familiari e negli ambulatori ostetrici del territorio.

Sono questi i luoghi simbolo dove si verificano i contenziosi a più elevato valore di indennizzo e dove più frequentemente i medici sono destinati a soccombere nei procedimenti giudiziari, nonostante sia ampiamente dimostrato che, nella maggioranza dei casi, le complicazioni che si manifestano alla nascita non siano prevenibili o comunque attribuibili al medico, bensì alla struttura.

Allo sciopero hanno già dato la loro adesione le OO.SS. e le Società scientifiche precedentemente elencate.

La scrivente organizzazione sindacale dichiara che in occasione della giornata di sciopero sarà garantita la continuità delle prestazioni indispensabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 della legge 146/1990 e successive modificazioni e negli Accordi sui servizi pubblici essenziali in caso di sciopero della dirigenza medica e veterinaria del S.S.N. sottoscritto il 26 settembre 2001.

Il Presidente FESMED
Dr. Carmine Gigli

